

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 12. 2016

dalla stampa internazionale

Trasmissione tra cavalli e veterinari di stafilococco aureo meticillina-resistente

Lo stafilococco aureo meticillina-resistente (MRSA) costituisce, nell'uomo, uno dei maggiori problemi sanitari. Circa il 30% della popolazione in generale è portatore nasale di *Staphylococcus aureus* e una piccola porzione di essa è portatore di MRSA. Tuttavia, in ambiente ospedaliero la proporzione è generalmente molto più alta; gli operatori sanitari sono regolarmente colonizzati e probabilmente giocano un ruolo nella trasmissione entro l'ambiente ospedaliero.

Nei cavalli, MRSA sembra comportarsi allo stesso modo. Cavalli sani sono portatori di MRSA in bassa prevalenza, ma negli ospedali per equini la prevalenza è molto più alta. Nella letteratura non sono poche le descrizioni di infezioni nosocomiali da MRSA nei cavalli, molto serie e talvolta fatali. L'alta prevalenza di MRSA negli ospedali equini costituisce un rischio non solo per i cavalli, ma anche per i veterinari a loro addetti.

(Koop G. (2016) MRSA transmission between horses and vets: who's doing the infecting? Vet. Rec. 178, 471-472)

Oncologia: interventi palliativi nei piccoli animali

L'oncologia veterinaria è una disciplina in crescita e, come i pazienti canini e felini aumentano in longevità e come migliorano le tecniche diagnostiche, aumenta anche il numero di pazienti nei quali viene diagnosticato un cancro. Migliorano, nel contempo, le tecniche diagnostiche e aumentano i veterinari specialisti in questa branca della medicina, così come i nuovi farmaci contro il cancro. In crescita sono anche le conoscenze della clientela su questo specifico argomento; da qui un aumento del numero di proprietari che esprimono il desiderio che il loro animale venga curato, almeno per migliorarne la qualità di vita. Per pazienti veterinari colpiti da tumore, non candidati per un trattamento risolutivo, l'unica soluzione è insita in un trattamento palliativo che permetta loro una vita normale nel corto e medio periodo.

Una volta ottenuta una diagnosi (citologia o biopsia) e considerata l'estensione della malattia, il clinico deve valutare se sia possibile un trattamento risolutivo. Nel caso di piccoli o medi tumori in zone anatomiche accessibili, la chirurgia offre possibilità di intervento positive. In molte situazioni, tuttavia, un intervento risolutivo non rientra tra le opzioni possibili ed è in questo caso che si deve cominciare a considerare un intervento palliativo che può essere: chirurgico, radiazioni, chemioterapia, analgesia/medicazioni antinfiammatorie, terapie mediche mirate (inibitori della tirosina kinesi), terapie mediche (glucocorticoidi, stimolanti l'appetito), immunoterapia, terapia fotodinamica, plesioterapia, interventi particolari (stent, chemoembolizzazione).

In ogni caso, priorità assoluta deve essere data a una valutazione della qualità della vita del paziente trattato. Si tratta di un problema di rilevante importanza per il proprietario dell'animale e spetta al veterinario illustrare nei dettagli le varie opzioni terapeutiche palliative; spiegare il probabile decorso della malattia e avanzare fin dall'inizio la possibilità di una eutanasia, allorquando le condizioni di vita saranno altamente deteriorate.

(Mason S. (2016) Palliative care in small animal oncology. In Practice 38, 203-217)

Focolai di epatite A da cappasante congelate

Le autorità sanitarie hawaiane hanno identificato, nell'agosto 2016, numerosi focolai di epatite A, messi in correlazione con l'assunzione di cappasante (*scallops*) congelate, di origine filippina. I focolai sarebbero tuttora attivi, considerato il lungo periodo di incubazione della malattia (da 15 a 50 giorni) e alla difficoltà di richiamare i pazienti sospetti d'infezione. A settembre 2016, i casi osservati erano oltre 200; essi riguardavano persone adulte, per alcune delle quali si è reso necessario il ricovero ospedaliero. E' probabile che questo numero andrà aumentando, essendo molti i casi subclinici.

(Marangon A. (2016) <<<http://www.foodpoisonjournal.com/foodborne-illness-outbreaks/genki-koha-sea-port-hawaii-hepatitis-a-outbreak-slows-but-hits-271/#.V9qw2E3bLIU>>>)

Gli episodi di epatite A descritti in persone a seguito dell'assunzione di cappasante fanno pensare che sia stato ingerito non solo il muscolo adduttore, ma l'intera cappasanta (incluso cioè il tratto gastrointestinale), probabilmente non cotta. In caso contrario, è possibile che la contaminazione del muscolo adduttore sia avvenuta durante i processi di lavorazione, da fonti quali gli operatori o l'acqua.

(ProMed (2016) Hepatitis A - USA (17): (Hawaii) Frozen scallops <<http://www.promedmail.org>>)

Salami artigianali italiani e sopresse: controllo microbiologico

I prodotti artigianali tradizionali italiani, come i salami e le sopresse, riscuotono particolare interesse in Europa, per le loro proprietà che risiedono nello specifico sapore, nell'alta qualità, nel gradevole aspetto, nonché nel loro valore nutritivo e nella loro salubrità. In Europa, l'Italia è leader nella produzione di alimenti tradizionali, molti dei quali sono di origine geografica protetta e altri sono solo tradizionali locali senza alcuna specifica certificazione. Questi ultimi rivestono un'importanza non certo inferiore ai precedenti, in quanto rappresentano una risorsa importante che contribuisce allo sviluppo delle aree rurali. Deviazioni dalle tecniche tradizionali di produzione, specie di temperatura e umidità, possono tuttavia portare a insufficienti fermentazioni e in tali prodotti l'assenza di patogeni nella preparazione finale non è sempre garantita; la presenza di patogeni quali *Listeria*, *Salmonella* o *Coli* è stata più volte descritta.

Allo scopo di evitare che prodotti tradizionali potenzialmente rischiosi siano messi in commercio, è stata condotta una ricerca a livello di piccoli produttori, allo scopo di: a) approfondire le conoscenze relative ai processi di produzione di salami e sopresse, b) identificare i rischi microbiologici ad essi associati, c) identificare le misure applicabili ai processi di produzione ai fini di ridurre ogni rischio ad essi associati. La ricerca ha portato alle conclusioni che seguono.

- Salami e sopresse lavorati secondo metodi tradizionali, posseggono una contaminazione legata al materiale di partenza, che aumenta durante la macellazione e la manifattura.

- Il processo di fermentazione, caratterizzato da un basso livello di standardizzazione, è legato alle condizioni ambientali (temperatura, umidità).

- Allo scopo di ottenere un prodotto sicuro, l'operatore deve essere a conoscenza dei rischi e delle responsabilità che derivano da queste operazioni e conoscere le buone norme d'igiene. Il tutto attraverso un'educazione continua, basata su una collaborazione stretta tra operatori e competente autorità sanitaria.

(Roccatò A. et al. (2016) Artisanal italian salami and sopresse: identification of control strategies to manage microbiological hazard. Food Microb. 61, 5-13)

Brevia

Sintomi e comportamenti dello stress. Lo stress insorge di fronte a situazioni difficili che non si sa come affrontare, anche se un certo grado di pressione è cosa buona in quanto aumenta il pompaggio dell'adrenalina e guida a esprimere il meglio. Quando tale pressione va oltre quelle che sono le normali capacità, insorge lo stress. Alcuni soggetti esprimono lo stress in modo visibile, altri meno. Sintomi e comportamenti dello stress possono essere fisici, emozionali o comportamentali. Su alcuni dei fattori stressanti si può intervenire, su altri no. *(Crowe C., (2016) Stress management for equine vets. In Practice 38, 193-195)*

Stress e colinesterasi nella saliva. L'enzima colinesterasi è stato misurato nella saliva di due gruppi di suini sperimentalmente stressati otturandogli il naso o dopo un trasporto. In ambedue le condizioni l'enzima salivare aumentava significativamente. Da qui la conclusione che il livello dell'enzima, predominante nella saliva dei suini, può essere misurato, con metodiche semplici e automatizzate, come indicatore dello stress. *(Teclès F. et al. (2016) Cholinesterase in porcine saliva: Analytical characterization and behavior after experimental stress. Res. Vet. Sc. 106, 23-28)*

Impatto sulla salute animale degli impianti di estrazione di olio o gas. In un allevamento di cavalli presente nell'area di New York si sono osservati casi di mortalità e di natimortalità che secondo ricercatori della *Cornell University* sono da collegarsi all'assunzione di acqua utilizzata per la fratturazione (*fracking*) delle rocce, al fine di estrarre olio o gas. Il fenomeno è probabilmente riportabile alla presenza dei prodotti chimici, talvolta particolarmente tossici, che vengono addizionati all'acqua nel corso del processo di fratturazione. *(Global Research (2016) <http://www.globalresearch.ca/impacts-of-oil-and-gas-fracking-on-animal-health-horses-born-without-the-ability-to-swallow/5521716>)*

Il benessere degli animali dei circhi. Il dirigente del Comitato irlandese per il benessere animale, dopo aver esaminato le condizioni di vita degli animali tenuti nei circhi viaggianti, ha concluso che le condizioni fisiche e psicologiche di quegli animali non sono accettabili. Da qui la necessità di una revisione delle regolamentazioni attuali, allo scopo di formulare una moderna legislazione che sia di protezione della salute e del benessere di tutti gli animali presenti nei circhi viaggianti. *(Anonimous (2016) Veterinary Ireland's view on the welfare of animals in travelling circuses, Vet. Rec. , doi: 10.1136/vr.i4387)*

Negli animali non soltanto l'attività, ma gli stessi atteggiamenti, i gesti, la fisionomia tradiscono l'espressione di una vita interiore: una vita forse estremamente diversa e lontana dalla nostra, ma in ogni modo ha anch'essa il carattere della coscienza e non può essere ridotta a un semplice meccanismo fisiologico.

Piero Martinetti